

“LA GRANDE INFRAZIONE”

Di Emilio Casalini

FRANCESCO CASCINI – VICE CAPO DAP

Se un detenuto ha uno spazio vitale inferiore ai tre metri quadri, questo determina automaticamente un trattamento disumano e degradante che viola l'articolo 3 della Convenzione Europea dei diritti dell'uomo.

DA “OTTO E MEZZO” - Ia7 - DEL 06 NOVEMBRE 2014

ANDREA ORLANDO – MINISTRO DELLA GIUSTIZIA

Ma se stiamo ai fatti... noi abbiamo in questi mesi affrontato il tema del sovraffollamento carcerario perché rischiamo di essere condannati dalla Corte Europea per violazioni dei diritti dell'uomo. Lo abbiamo risolto. Risolto... o meglio, abbiamo superato l'emergenza.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Allora come l'abbiamo risolto il problema o superata l'emergenza? Stiamo risarcendo con 8 euro al giorno i detenuti per ogni giorno che sono stati sovraffollati e poi, per svuotare, abbiamo fatto uno sconto di pena. Insomma, questo è il massimo delle idee che riusciamo a farci venire. Riusciamo a temporeggiare su tutto, anche sulle direttive, ma qui entriamo in un altro film - che col carcere non c'entra nulla – ovvero quello sulle procedure di infrazione, dove l'Europa prima ti sgrida, poi ti tira le orecchie e alla fine, se non hai capito l'antifona, ti costringe a pagare milioni di euro in multe. Emilio Casalini.

EMILIO CASALINI FUORI CAMPO

Non sono solo gli esseri umani a vivere in gabbie troppo anguste. Siamo anche sotto la procedura di infrazione per le dimensioni delle gabbie delle galline ovaiole: in 14 anni troppi dei nostri allevamenti non hanno allargato le gabbie e oggi fanno concorrenza sleale rispetto a chi si è messo in regola.

CAMILLANO D'ASCANIO - AVICOLTORE

Con quel tipo di attrezzature loro hanno più capi per metro quadrato, hanno un risparmio sull'alimentazione perché la gallina mangia molti grammi in meno, perché la gallina è scientificamente provata, che più è libera e più spende energie e più ha bisogno di cibo. Lo hanno fatto in pochi perché finanziamenti non ce ne sono stati. Le varie Regioni, con i piani di sviluppo, i cosiddetti “Psr”, che la Comunità Europea sono fondi che mette a disposizione delle varie Regioni. C'è una complessità burocratica talmente elevata che è quasi impossibile accedere a questi fondi.

EMILIO CASALINI

Ma problema dell'Europa o problema delle Regioni?

CAMILLANO D'ASCANIO - AVICOLTORE

Problema delle Regioni italiane.

LUCIO BATTISTOTTI – DIR. RAPPRESENTANZA IN ITALIA DELLA COMM. EUROPEA

Lo stato membro è ritenuto tra virgolette “colpevole”, anche per azioni compiute da una Regione qualsiasi.

EMILIO CASALINI FUORI CAMPO

Ci abbiamo messo anni, ad esempio, ad istituire un organismo di tutela dei passeggeri ferroviari, tipo i pendolari, a cui potersi rivolgere in caso di disagi e malservizi; stessa cosa per i diritti dei passeggeri di autobus, che non riguarda solo ritardi o cancellazioni, ma anche l'accessibilità garantita ai disabili.

FIAMMA SATTA - GIORNALISTA

L'assioma per cui se non sei sanzionato, punito, se non hai una multa da pagare non capisci il concetto? Vale questo? Io mi auguro che queste sanzioni... spero che l'Europa sia sempre più attenta a sanzionarci. Sanzionateci. Senza pietà. Senza fine. Perché forse alla fine lo capiremo.

EMILIO CASALINI FUORI CAMPO

Violiamo l'ordinamento europeo anche per i passeggeri delle navi, gli spazi aerei, le patenti di guida e la sicurezza a bordo delle navi da pesca. Tra le procedure di infrazione aperte contro l'Italia, c'è anche l'autostrada Civitavecchia-Livorno, osteggiata dai comitati ambientalisti perché inutile, costosa e deleteria per il fragile equilibrio rurale della Maremma che invece chiede una superstrada in sicurezza. Uno degli attivisti contrari all'autostrada, è diventato sindaco.

GIULIANO PARODI - SINDACO SUVERETO (GR)

L'Europa ha aperto una procedura di infrazione nei confronti dello stato italiano in quanto ha affidato i lavori senza gara. Quello che è paradossale, e lo dico da sindaco, un comune come il nostro, per affidare dei lavori oltre i 40mila euro, deve fare un avviso di gara. Pensiamo cosa vuol dire un lavoro da oltre due miliardi di euro, se è possibile concederlo direttamente. Quindi è chiaro che qualcosa di strano c'è ed è giusto che l'Europa, come dire, apra la procedura d'infrazione e verifichi cosa sta succedendo.

LUCIO BATTISTOTTI – DIR. RAPPRESENTANZA IN ITALIA DELLA COMM. EUROPEA

La Commissione Europea dice allo stato membro: “guarda che tu non stai applicando quella norma che devi applicare perché eri d'accordo nell'applicare. Non

possono dire "io non c'ero, non lo sapevo". Io c'ero e sapevo. Forse mi sono dimenticato!

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Bene. Noi siamo abili a violare le direttive due volte: quando le votiamo e poi non le recepiamo oppure quando non le applichiamo correttamente. Come funziona poi in pratica una procedura di infrazione? Scatta nel momento in cui la Commissione Europea ritiene che uno stato abbia violato un diritto comunitario. Facciamo un esempio, giusto un esempio: mettiamo che il comune di Pesaro non sia a posto con il depuratore; allora cosa succede? La Commissione Europea invia allo stato italiano una lettera di messa in mora dove ti dà 2 mesi di tempo per inviare delle motivazioni convincenti. Se non lo fai, ti dà un tempo per metterti a posto che può arrivare fino a 2 anni. Se non ti metti a posto, a questo punto lo Stato viene portato davanti alla Corte di Giustizia che ti obbliga a costruirli i depuratori. Se ancora non lo fai, a questo punto, scatta la sanzione: sono milioni di euro che lo Stato deve pagare fino a quando non si è messo a posto. Dalla prima lettera di messa in mora fino al momento in cui paghi le sanzioni, possono passare 20 anni. Ragion per cui si tende a scaricare sui posteri. Ora, nella classifica dei peggiori, come siamo messi in Europa? Siamo primi. Ma è in campo ambientale che i problemi invece sono davvero gravi.

EMILIO CASALINI FUORI CAMPO

Questa è la mappa europea degli impianti di depurazione... Quelli a posto sono i puntini blu. In Germania è pieno. Mentre in Polonia i depuratori sembra che non sappiano nemmeno cosa siano. Qualcosa resta ancora da fare in Francia, ma soprattutto in Italia, dove il 30% degli scarichi, oggi, nel 2014, non è depurato correttamente.

ERASMO D'ANGELIS – COORDINATORE #ITALIASICURA PALAZZO CHIGI

È uno scandalo nazionale. Rispetto a tanti altri paesi europei che hanno fatto delle operazioni di verità 20 anni fa, 25 anni fa, penso alla Francia, alla Germania, si sono rimboccati le maniche, hanno investito risorse, hanno anche aumentato le tariffe idriche per riuscire a evitare le infrazioni.

JOSEPH HENNON - PORTAVOCE COMMISSARIO ALL'AMBIENTE

La maggior parte di queste cose doveva essere fatta entro il 2000, 14 anni fa. Le autorità italiane ci dicono che saranno in grado di gestire il problema per il 2016, ma noi vogliamo vedere le cose fatte davvero.

EMILIO CASALINI FUORI CAMPO

A cominciare dalla Lombardia.

DAMIANO DI SIMINE – PRESIDENTE LEGAMBIENTE LOMBARDIA

2 milioni di abitanti, non hanno un adeguato, non hanno per niente un servizio di depurazione a cui sono allacciate le loro acque di scarico. Ed è così che corsi d'acqua della Lombardia come l'Ambro, Olona, Seveso, Mella che, stando alla direttiva 2060, sono completamente fuori norma.

EMILIO CASALINI FUORI CAMPO

Il Friuli è un'altra Regione che presenta gravi lacune.

ERASMO D'ANGELIS – COORDINATORE #ITALIASICURA PALAZZO CHIGI

E oggi è vero si trova in grande difficoltà perché interi paesi, interi centri abitati anche importanti privi di fognature. E quindi lì c'è bisogno davvero di un piano Marshall per la depurazione.

EMILIO CASALINI FUORI CAMPO

Tra chi scarica direttamente sul territorio, chi allunga i tubi degli scarichi in mezzo al mare e centinaia di depuratori che non funzionano arriviamo in Campania, nei pressi di Aversa, dove scorrono il Regi Lagni, un reticolo di canali, dove pura acqua di fogna scorre lenta verso il fiume.

FRANCESCO PASCALE – LEGAMBIENTE CAMPANIA

Questo canale dovrebbe essere deviato nel depuratore, solo che molte volte le condotte sono otturate per arrivare direttamente all'impianto di depurazione e vanno direttamente nel canale del Regi Lagni che poi arriva al mare.

EMILIO CASALINI FUORI CAMPO

Qui arriva quello che viene scaricato nei water, come testimonia la moltitudine di cotton fioc presenti sulla spiaggia. Poco distante alla foce di un altro canale, l'aria del mare è pregna di un odore nauseabondo, ed ovviamente i primi a farne le spese sono gli stabilimenti balneari come questo che, in un pomeriggio di inizio agosto, è desolatamente vuoto.

STABILIMENTO CAPUA

Il cliente è più che lo perdi che lo trovi. Non lo trovi. Un giorno lo trovi e poi non viene mai più.

EMILIO CASALINI

Perché trova la puzza magari...

STABILIMENTO CAPUA

Trova acqua sporca, trova puzza, trova qua... Agnene, Pescopagano. Tutti che scaricano qua... anche tutti, caseifici, tutti che ne so io, che scaricano tutta questa puzza.

EMILIO CASALINI FUORI CAMPO

Nei pressi di Ercolano, l'estate scorsa, la situazione era questa: scarichi direttamente a mare, un forte odore di melma che a vederla da lontano sembra roccia, al punto che mentre stiamo facendo le riprese, un bambino ci cade dentro.

BAMBINO

Signore, aiuto! Signore, e come faccio adesso a sciacquarmi a mare?

SIGNORE

Eh, e come fai mo'? Te ne vai a casa e ti fai la doccia. Veloce, fai in fretta!

EMILIO CASALINI FUORI CAMPO

A poche centinaia di metri lo scenario si ripete.

PESCATORE

È fogna, acqua della fogna, sporca.

EMILIO CASALINI

Fogna?

PESCATORE

È uno schifo.

EMILIO CASALINI FUORI CAMPO

Poco più in là invece c'è chi non ha problemi nemmeno a farsi il bagno.

STABILIMENTO

Noi abbiamo attaccato il divieto di balneazione, c'è gente che si vuole bagnare. Gente che comunque è abituata. Anche se da qualche anno, a dire la verità, non ci portano più, diciamo così, queste comunicazioni. Questa è la terza generazione che gestiamo l'attività e in effetti siamo sempre a ripeterci le stesse cose.

EMILIO CASALINI FUORI CAMPO

A novembre, finalmente stanno facendo i lavori. Vedremo come va a finire. Scendendo ancora verso Sud, se arrivi in Calabria, dove per anni non hanno fatto nulla. Anzi, alle richieste da parte dall'Europa, sullo stato in cui versavano le loro acque, non rispondevano nemmeno.

ERASMO D'ANGELIS – COORDINATORE #ITALIASICURA PALAZZO CHIGI

Una regione come la Calabria poteva tranquillamente rispondere “non siamo in infrazione”, quel dato arrivava in Europa e quindi l'infrazione non c'era. Salvo poi scoprire che è una Regione che è quasi tutta sotto infrazione.

EMILIO CASALINI FUORI CAMPO

In Sicilia, l'illegalità sulla depurazione delle acque è pressoché totale.

FRANCESCO LICATA - DIRETTORE GEN. ARPA SICILIA

In Sicilia, su oltre 5 milioni di abitanti, ne sono serviti da impianti di depurazione circa tre milioni, tre milioni e cento.

EMILIO CASALINI

E quelli che ci sono spesso funzionano male.

FRANCESCO LICATA - DIRETTORE GEN. ARPA SICILIA

E quelli che ci sono spesso funzionano male.

EMILIO CASALINI FUORI CAMPO

Quasi metà degli scarichi degli abitanti non sono collegati ad impianti di depurazione, con il risultato che i fiumi scaricano acque malate dove nemmeno i pesci riescono a vivere, come è successo sul fiume Irminio, a valle del depuratore di Ragusa.

TONINO DUCHI - LEGAMBIENTE SICILIA

Noi abbiamo un'acqua che sicuramente è mal depurata perché i depuratori non funzionano, poi se quest'acqua finisce su un corso d'acqua che è asciutto, in cui non ci sono affluenze idriche, siccome il fiume e la falda sono in connessione, noi possiamo andare a inquinare di nuovo le falde che sono a valle.

EMILIO CASALINI FUORI CAMPO

Il depuratore di Acate, in provincia di Ragusa, nel mese di agosto, versava in queste condizioni.

FEDERICA TIDONA – CONSIGLIERE COMUNALE ACATE M5S

Il paradosso è proprio questo, che l'acqua esce più sporca di quando entra. Un esempio semplicissimo, è dato dai valori di escherichie coli che è un batterio responsabile di moltissime infezioni e malattie. Quando l'acqua arriva al depuratore già è presente 400 volte in più rispetto al limite. Quando esce la percentuale aumenta del 3500 %. È un disastro! È veramente un disastro.

FRANCESCO LICATA - DIRETTORE GEN. ARPA SICILIA

Il depuratore praticamente nostro non funzionava, tant'è che l'acqua del fiume Acate non solo non è buona per usi, diciamo, tra virgolette potabili, ma non è buona neanche per uso irriguo.

EMILIO CASALINI FUORI CAMPO

Questa è la condizione delle acque di una Regione che dovrebbe incentrare il suo sviluppo economico sul turismo.

FRANCESCO LICATA - DIRETTORE GEN. ARPA SICILIA

Cioè sono delle aree, come ad esempio Acireale, ma anche di paesi piccoli vicini, a Catania, verso Taormina, che non hanno impianti di depurazione.

EMILIO CASALINI

E quindi?

FRANCESCO LICATA - DIRETTORE GEN. ARPA SICILIA

E quindi scaricano a mare.

EMILIO CASALINI

E non è illegale tutto questo?

FRANCESCO LICATA - DIRETTORE GEN. ARPA SICILIA

Certamente sì. C'è un problema serio di personale. Noi abbiamo il 30% del personale previsto di dotazione organica, quindi dovremmo fare molti più controlli di quelli che in realtà facciamo.

EMILIO CASALINI

Cioè voi avete il 30% dell'organico?

FRANCESCO LICATA - DIRETTORE GEN. ARPA SICILIA

Il 30% dell'organico.

EMILIO CASALINI

Non vi manca il 30 per cento.

FRANCESCO LICATA - DIRETTORE GEN. ARPA SICILIA

No no... abbiamo il 30, ci manca il 70.

EMILIO CASALINI FUORI CAMPO

Si vede che l'acqua è molto meno importante delle foreste di cui si occupano 27mila forestali mentre per fare i controlli su scarichi e depuratori i soldi non ci sono. Invece, per fare i lavori i soldi c'erano, oltre un miliardo di euro che non sono

mai stati spesi.

ERASMO D'ANGELIS – COORDINATORE #ITALIASICURA PALAZZO CHIGI

Avendo un miliardo e cento, diciamo, di finanziamento pubblico da parte dello Stato, se tu non mi apri il cantiere in tre anni, in quattro anni, vuol dire che c'è un problema.

EMILIO CASALINI FUORI CAMPO

Dopo vent'anni di ritardi, adesso viene il momento di pagare davvero il conto.

ERASMO D'ANGELIS – COORDINATORE #ITALIASICURA PALAZZO CHIGI

Perché dal primo gennaio 2016 noi sappiamo che scatteranno delle sanzioni molto pesanti nei confronti del nostro Paese. La sola Sicilia pagherà 180 milioni, ma non c'è solo la Sicilia, c'è il Friuli, la Calabria...

EMILIO CASALINI

Ogni anno...

ERASMO D'ANGELIS – COORDINATORE #ITALIASICURA PALAZZO CHIGI

Ogni anno fino a quando non ci sarà la depurazione al cento per cento.

EMILIO CASALINI FUORI CAMPO

La somma delle sanzioni per non avere rispettato solo questa direttiva, potrebbe essere quasi mezzo miliardo di euro all'anno e le multe non sono una leggenda metropolitana.

SANDRO GOZI – SOTTOSEGRETARIO DI STATO AGLI AFFARI EUROPEI

Altro che leggenda. Si paga. Paghiamo noi, paga lo Stato, paga il contribuente, quando invece dovremmo fare di tutto per utilizzare al meglio l'Europa, cioè le politiche dei fondi europei nell'interesse degli italiani.

JOSEPH HENNON – PORTAVOCE COMMISSARIO ALL'AMBIENTE

A noi non interessa sommergere l'Italia con montagne di multe. Ci interessa che gli italiani abbiano acqua pulita.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Per dire: come attuare la messa in regola ci deve pensare il ministero dell'Ambiente, ed è cruciale la costante pressione sulle situazioni locali, quindi la continuità di pressione. Ma come può esserci continuità se in 8 anni abbiamo cambiato 5 ministri? Ora: nel 2000 ci hanno detto "avete 15 anni di tempo per rendere pulite tutte le acque di superficie". Non abbiamo nemmeno cominciato e adesso dobbiamo pagare mezzo miliardo di euro. Bene, non risulta che sia stato

chiesto conto agli amministratori precedenti, che magari hanno fatto pure carriera scaricando sui posteri multe e inquinamento. Allora adesso quando si parla di sbloccare investimenti per far ripartire i cantieri pubblici, perché non cominciare da qui, visto che l'Europa i fondi ce li metterebbe pure?